

## Sfida Formigoni Penati: quale ricadute per il quartiere?

Dalla sfida Formigoni-Penati per un'assemblea pubblica in cui confrontarsi sulla legge regionale di riordino del commercio all'ingrosso, anche se il confronto diretto non si è concretizzato, qualcosa di interessante è scaturito.

Da parte di Formigoni questi gli impegni verbali assunti durante un incontro con una delegazione dell'Associazione:



Incontro di una delegazione dell'Associazione Vivisarpi con il Presidente Formigoni. Da dx: Azzolini (Vivisarpi), Formigoni, Borsatti, Lionetto (Vivisarpi), Mardegan (Consigliere Provinciale Pdl)

- riconoscimento dell'importanza della legge regionale sul commercio all'ingrosso, come strumento da mettere a disposizione del comune per la delocalizzazione dell'ingrosso presente in quartiere e impegno a completare ed approvare la legge nel più breve tempo possibile;
- proposta di un coordinamento a livello regionale (quasi una "cabina di regia") promosso direttamente dalla presidenza della regione per fare incontrare tutte le componenti di governo e controllo del territorio, insieme a rappresentanti dei cittadini, e attivare tutte le azioni necessarie per la soluzione globale del problema.

I risultati delle elezioni hanno dato come vincente il Presidente Formigoni: ecco che allora gli impegni assunti a voce si devono trasformare da subito in azioni tangibili ed esigibili dai residenti tutti. Tempo per la costituzione della nuova giunta e come Associazione saremo a sollecitare il Presidente perchè dia il via alle azioni di coordinamento, da lui stesso proposte, e in parallelo si attivi perchè il consiglio regionale approvi il progetto di legge sul commercio all'ingrosso la cui bozza giace ferma in regione da tre anni.

E lo sfidante Penati?

Penati ha sottoscritto specifici impegni (nuova legge regionale per il riordino del commercio all'ingrosso da promulgare entro sei mesi dalla formazione della nuova giunta) con una lettera all'Associazione. Conseguentemente anche Penati sarà da noi sollecitato a rispettare gli impegni sottoscritti: pur nel ruolo di opposizione dovrà, infatti, farsi parte attiva perchè la maggioranza non si disperda in

in lungaggini sul tema e se del caso agisca lui in prima persona con proposte che colgano il cuore del problema prospettando anche soluzioni legislative.

*Pier Franco Lionetto*

## Padova, non Padova

Da più parti, in queste ultime settimane, si è voluto fare un parallelo tra il nostro quartiere e Via Padova, cercando di trovare un nesso tra gli episodi di illegalità, anche estremamente gravi, avvenuti nelle due zone.

Tale parallelo non mi trova d'accordo: si sono volute, a mio parere, avvicinare due realtà completamente diverse.

Non dimentichiamo che il nostro quartiere ha una sorta di "sviluppo a strati".

Agli occhi di chi lo visita affrettatamente, esiste solo ciò che si vede allo strato della strada, con il commercio all'ingrosso, il carico e scarico sconsiderato, ed i vari momenti di illegalità che tutti abbiamo sotto gli occhi quotidianamente e di cui di tanto in tanto ci riferiscono i giornali, in occasione di operazioni – ahimè rare – di controllo e di sanzionamento. Ed è proprio questo che, agli occhi del visitatore frettoloso, vale al nostro quartiere l'epiteto di *Chinatown*, etichetta affibbiata senza tener conto degli strati superiori; sono proprio questi strati a renderci così diversi dalle altre *Chinowns* sparse per il mondo.

Basta salire di un piano per rendersi conto che la realtà è totalmente diversa. Il quartiere ha mantenuto le sue caratteristiche: accanto ai "vecchi" residenti convivono nuovi arrivati, rappresentanti di varie etnie; non ci sono grosse tensioni, non ci sono gli scontri che hanno recentemente caratterizzato Via Padova. Non dimentichiamo che il nostro quartiere è stato uno dei primi quartieri multietnici di Milano e probabilmente dell'intero Paese, e che questo non ha mai provocato problemi. Non dimentichiamo che il quartiere è ancora abitato da gente tranquilla, che tranquilla chiede di restare.

È su questa strada che vogliamo continuare, ma abbiamo bisogno dell'intervento delle autorità, che ci aiutino a far sì che anche a livello strada si eviti al nostro quartiere di diventare il quartiere monoetnico che qualcuno, probabilmente, auspica.

*Antonio Ollari*

### In questo numero

Formigoni nuovo Presidente	pag. 1
Padova non Padova	pag. 1
Il PGT ed i suoi emendamenti	pag. 2
Sarpi – Canonica servirebbero altre strade	pag. 2
La pedonalizzazione di via Sarpi prosegue	pag. 3
Tra denuncia day e denuncia movie	pag. 3
Angolo della posta	pag. 3
Aria di novità in quartiere	pag. 4

## Il PGT ed i suoi emendamenti

A distanza di quasi cinque anni dall'entrata in vigore della Legge Regionale n° 12 dell' 11 marzo 2005, che ha stabilito l' obbligo per tutti i Comuni della Lombardia di dotarsi di un nuovo strumento urbanistico generale, denominato " Piano di Governo del Territorio " ( PGT ), Il Consiglio Comunale di Milano sta discutendone il progetto nella speranza di potere addivenire presto alla sua adozione, che si presuppone possa avvenire entro la fine del mese di Maggio.

Il Piano di Governo del Territorio, ovvero il futuro nuovo " Piano regolatore " sarà uno strumento importantissimo in quanto regolerà la pianificazione urbanistica del nostro comune probabilmente per i prossimi 30 anni. Il PGT è costituito da tre diversi atti: Il Documento di Piano, Il Piano dei Servizi ed il Piano delle regole.

Il Documento di piano individua gli obiettivi e le politiche generali, il piano dei servizi è insieme a quello delle regole il vero strumento di attuazione di tutto il PGT. Il primo delinea le modalità con le quali il Comune otterrà la realizzazione dei servizi rivolti ai cittadini mentre il PdR, infine, darà le indicazioni precise in merito ai parametri urbanistici, alla capacità volumetrica ,al nuovo sistema della perequazione ecc.....

I partiti della maggioranza e della minoranza hanno presentato in Consiglio Comunale circa 1400 emendamenti che sono da qualche mese oggetto di discussione in aula consiliare, dopo l' adozione del PGT e la sua pubblicazione i cittadini avranno per un mese la possibilità di inviare le proprie osservazioni, entro 240 giorni il Comune dovrà rispondere a tutti e poi procedere alla sua approvazione.

Il PGT così come è formulato regola e proibisce nel futuro l' insediamento di nuovi esercizi commerciali all' ingrosso nelle zone denominate TUC ( tessuto Urbano Consolidato ) all' interno delle quali rientra anche il vostro quartiere, ma non indica strumenti per permettere di eliminare quelli esistenti al momento della sua adozione pertanto se verrà adottato, così come è oggi formulato, non sarà possibile eliminare i negozi all' ingrosso esistenti.

Io ed il mio gruppo di lavoro siamo fortemente convinti che il commercio all' ingrosso non possa essere esercitato all' interno di aree caratterizzate da una alta densità residenziale come il quartiere Sarpi Canonica Bramante pertanto essendo particolarmente sensibile al problema che da anni preoccupa tutti i residenti del vostro quartiere mi sono fatto carico di presentare in Consiglio Comunale 8 emendamenti nella speranza che l' accoglimento degli stessi possa risolvere il problema che preme a tutti voi e che riguarda principalmente il commercio all' ingrosso.

Gli emendamenti che ho presentato in Comune e che devono ancora essere discussi sono così suddivisi :

6 riguardano il PdR e 2 il PdS in particolare il NIL ( nuclei di identità locali ) Sarpi

Gli emendamenti che ho firmato e che intendo sostenere nella speranza che possano essere approvati riguardano principalmente :

1. L'obbligo per gli esercizi all' ingrosso esistenti di dotarsi di parcheggi pertinenziali per la propria clientela
2. L' obbligo per essi di fronteggiare una strada carrabile
3. La proibizione di apportare qualsiasi modifica, ampliamento o cambiamento di gestione e di morfologia al negozio esistente al momento dell'adozione del PGT
4. La necessità che venga approvata una legge sull'ingrosso che ne regoli l'attività e la morfologia degli esercizi

Milano, 15 Aprile 2010

**Franco De Angelis**  
**Consigliere Comunale Partito Repubblicano**  
**Presidente del Gruppo Misto**

## Sarpi – Canonica servirebbero altre strade

Mi pare che il quartiere Sarpi – Canonica, al di là delle belle parole di Sindaco e Vice sindaco, non stia conoscendo un grande presente.

La pedonalizzazione è in corso, o meglio, i lavori finalizzati ad essa vanno avanti.

Ma che ne è delle misure legate alla necessità di spostare le attività di commercio all'ingrosso?

Per sollecitarle abbiamo presentato un apposito emendamento al Piano di Governo del Territorio attualmente in discussione.

Ci auguriamo che passi poiché riteniamo che quella della pedonalizzazione abbia senso se intesa esclusivamente come una delle strade possibili, di certo non come l'unica azione da realizzare.

Per questo dicevo della delocalizzazione dell'ingrosso.

Mi ripeto, ancora una volta, ricordando anche altre cose che la Giunta Moratti dovrebbe fare:

1) sviluppare con le associazioni di quartiere un piano per attività culturali, sociali, aggregative lungimiranti e capaci di favorire l'incontro tra culture, recuperando anche per la zona, ad esempio, la Fabbrica del Vapore

2) dar vita ad una task force per rendere più efficace il controllo del territorio in relazione al tema della legalità. Si possono tollerare sfruttamento della prostituzione e illegalità del lavoro? Francamente credo di no

3) dar vita ad un piano per il decoro e la bellezza. Comunicare di più e meglio le regole da rispettare per una convivenza civile.

In altre parole ciò che invochiamo è una svolta per il quartiere.

**Pier Francesco Majorino,**  
**capogruppo PD al comune di Milano**

## La riqualificazione del quartiere prosegue

Come promesso dall'Amministrazione Pubblica, l'inizio dei lavori per la pedonalizzazione della via Paolo Sarpi è avvenuto a metà dicembre 2009 ed ora le opere proseguono senza sosta per portare a termine questa importante ristrutturazione.

Per la prima volta nella vita della città, il Comune ha ritenuto opportuno dare avvio ad una campagna di comunicazione portando a conoscenza dei cittadini, residenti e non, lo stato dell'arte dei lavori. E' stato creato, infatti, un sito internet ad hoc - [www.cantieresarpi.it](http://www.cantieresarpi.it) - sul quale è possibile trovare il rendering del progetto di pedonalizzazione, la sezione "domande e risposte frequenti" e l'aggiornamento dei lavori in corso.

Tutto questo ovviamente lascia ben sperare che finalmente il nostro quartiere possa vestire a breve un abito nuovo.

Tuttavia, pur dando atto al Comune di aver mantenuto ad oggi questo impegno - *ricordate la famosa lettera di impegni firmata dall'allora aspirante Sindaco Moratti?* - **non dobbiamo assolutamente dimenticare che il primo doveroso passo per la riqualificazione del quartiere è la delocalizzazione del commercio all'ingrosso e l'azione costante di controlli da parte delle Autorità preposte, per evitare il perdurare di situazioni di illegalità nel quartiere.**

*Lucia Donini*

## Tra "denuncia day" e ... "denuncia movie"!

Tra il novembre e il dicembre dell'anno appena terminato, il "denuncia day" (14 dicembre 2009) ha focalizzato l'attenzione dell'associazione verso tanti fenomeni di illegalità diffusa che si svolgono in quartiere alla luce del giorno e... della notte. Una risposta positiva dei cittadini che hanno riportato ai banchetti ben 250 moduli per un totale di circa 550 denunce.

Interessante l'analisi delle denunce, che ha evidenziato come il 75% dei cittadini che hanno partecipato all'iniziativa non hanno esitato a presentare i propri dati anagrafici, mentre solo il 25% ha preferito mantenere la privacy pur consentendo all'Associazione l'uso delle denunce.

Circa il 30% delle denunce risultano molto circostanziate, con una prevalenza (36%) di quelle riferite ad attività illecite (caporalato, sale massaggi, sale giochi) seguite da quelle concernenti l'attività commerciale (31%), il degrado (29%) e a finire il mancato controllo da parte della polizia municipale (4%).

Peccato che ad una risposta così positiva da parte dei cittadini abbia fatto riscontro una risposta a dir poco patetica delle due istituzioni cui le denunce sono state indirizzate: il Sindaco e il Prefetto. Dall'amministrazione comunale è arrivata una lettera circolare ai denunciati che invitava gli stessi a rivolgersi all'Ufficio reclami compilando un modulo specifico. Il prefetto invece ha orientato una lettera all'associazione assicurando che veglia sul quartiere.!

Il senso di queste denunce era quello di evidenziare alle istituzioni come la situazione in quartiere sia degradata e quale sia la percezione degli abitanti.

Qualcuno ha storto il naso, intravedendo in questa iniziativa qualcosa di ambiguo. Purtroppo siamo coscienti che quando si affrontano tematiche di questo tipo si rischia di assecondare più gli umori delle persone che non la razionalità, ma è altrettanto vero che non si può restare inerti dinanzi a fenomeni che se non controllati e governati per tempo poi rischiano di ritorcersi contro sino a scaturire in situazioni non più controllabili. E i fatti di via Padova ne sono una conferma. Né è da dimenticare, ahinoi, come più aumentano i controlli sulle diverse attività commerciali più aumentano i fenomeni di illegalità riscontrati: e questo non è certo un buon segnale. Queste stesse considerazioni sono alla base del video che è stato diffuso dall'Associazione sul quartiere. Il filmato "Tra degrado e illegalità" ha un chiaro obiettivo come indicato nella coda del filmato stesso, con i ringraziamenti alle varie realtà istituzionali che da più di dieci anni continuano a girare la testa dall'altra parte anche se sollecitate costantemente a guardare la realtà in faccia. Il film voleva essere una denuncia netta e voleva ancora richiamare le Istituzioni alla situazione presente in quartiere, perché ciascuna, per la propria competenza ma in forma coordinata, intervenga tempestivamente a prevenire situazioni poi non facilmente controllabili. Non è forse interesse primo per la stessa comunità cinese che certi comportamenti non corretti vengano prontamente riportati sulla via della legalità onde non compromettere il lavoro di tutti i cittadini cinesi. E per contro non è interesse anche dei vecchi e nuovi residenti, autoctoni o stranieri, avere la certezza che il rispetto delle regole sia la base per una convivenza civile e per un arricchimento comune? Sono riflessioni su cui crediamo sia importante ragionare.

## Le parapluie de Menton

Un sabato di fine febbraio, al mercato settimanale che costeggia il vecchio porto di Mentone, ridente cittadina francese a pochi chilometri da Ventimiglia e a circa 300 chilometri da Milano.

La merce è quella di tutti i mercati; mi soffermo alla bancarella degli ombrelli, in quanto uno dei miei si è recentemente rotto a causa di una frettolosa apertura. Il commerciante, un signore di mezza età, col suo bell'accento del sud della Francia che sa tanto di *pétanque* e di *pastis*, decanta le virtù dei suoi ombrelli: il tessuto è resistente, le sedici stecche sedici fanno sì che l'ombrello sia assolutamente a prova di ogni colpo di vento, esiste una notevole varietà di colori, col bordo largo, col bordo medio e col bordo stretto.

Finisco per sceglierne uno blu, con un piccolo bordo bianco. Lascio il mio obolo di 10 Euro, mi allontanano col mio acquisto e mi accorgo che per renderlo utilizzabile devo togliere l'etichetta.

La stacco e, negligenzatamente, vado a leggere ciò che c'è scritto sopra. Una breve descrizione illustra le principali caratteristiche dell'ombrello in varie lingue, russo compreso. E alla fine, la sorpresa: MADE IN CHINA - IMPORTATORE ABC S.r.l. - VIA GIORDANO BRUNO - MILANO ITALIA.

Ho comprato a 300 chilometri da casa ciò che è transitato a 300 metri da casa.

Joseph J

## Angolo della posta

Un commiato definitivo fa sempre male al cuore e il mio pensiero questa volta è per l'autobus che ha percorso per anni la via Paolo Sarpi, consentendo ai residenti di raggiungere agevolmente le proprie destinazioni. Un tempo questo autobus si chiamava O e collegava piazza Firenze con Città Studi, percorrendo via Volta (che allora era a due sensi di marcia) e raggiungendo piazza San Babila per poi dirigersi verso Città Studi.

La O cambiò nome e col nuovo battesimo si chiamò 61, ma il percorso, pur cambiando nel ritorno per l'instaurarsi di alcuni sensi unici, rimase pressoché simile. Più recentemente, alcune modifiche strutturali nella rete urbana portarono alla sostituzione della 61 con la 43, che da piazza Firenze si dirigeva in zona Greco, percorrendo via Melchiorre Gioia. La nuova tratta, tuttavia, consentiva ancora di raggiungere agevolmente la fermata della metropolitana e la zona intorno all'Ospedale Fatebenefratelli. Ora la nuova veste della via Paolo Sarpi non consente e non consentirà più il passaggio dell'autobus. E il mio rimpianto è per quel servizio che ci è stato tolto, creando, soprattutto a noi anziani, maggiori disagi. E così il nuovo che avanza sotterra le comodità dei più deboli. Che il nostro sacrificio serva davvero ad avere una via "smagliante".  
ADDIO 43.....

Una residente

*Risponde la Redazione*

*Gentile Residente pur condividendo con Lei il sentimento di nostalgia espresso nella Sua lettera, ci sentiamo anche di esprimere un'emozione positiva e fiduciosa verso il nuovo che avanza, speranzosi che possa essere presa in considerazione la necessità di tanti residenti nel quartiere con l'introduzione di un servizio pubblico elettrico alternativo.*

## Aria di novità in quartiere!



Il programma integrato di intervento (P.I.I.) per le aree Ex-Enel – che interessa le aree tra via Ceresio, Bramante, Fioravanti, Niccolini, Procaccini e insiste su tre isolati - all'attuale fase di avanzamento prevede:

- nel primo isolato, oltre al recupero degli edifici su via Ceresio già acquisti da alcune case di moda, il recupero dei capannoni "ex-tram a cavalli" destinandoli a funzioni culturali pubbliche di natura privata. Gli spazi esistenti tra i differenti edifici recuperati saranno di utilizzo pubblico e verranno attrezzati anche tramite la realizzazione di un giardino d'inverno;

- nel secondo isolato la realizzazione di un albergo con un'antistante piazza pubblica attrezzata e di un parcheggio sotterraneo in cui sono stati garantiti 300 posti auto pubblici;

- infine nell'isolato 3 la demolizione dell'edificio attualmente presente all'angolo tra Procaccini e Bramante. Al suo posto verrà costruito un complesso residenziale di 100 unità di edilizia convenzionata, con un impianto morfologico simile al precedente, ad eccezione del piano terra destinato a negozi di vicinato. A questo verrà a contrapporsi, nello spigolo opposto dell'isolato, un complesso residenziale di edilizia privata. La corte interna ai due complessi rimarrà privata.

Pur apprezzando che il progetto è stato dibattuto, come associazione dei residenti, si avanzano alcune riflessioni per gli sviluppi futuri, tra cui le seguenti necessità:

- confermare all'interno dell'area di intervento la localizzazione di servizi pubblici per i residenti (in particolare si sottolinea l'esigenza di un polo bibliotecario rionale e di una sala per riunioni e conferenze);

- garantire un'adeguata progettazione e gestione degli spazi aperti attrezzati. Infatti la potenzialità e la qualità architettonica dell'intervento dovranno essere tali da evitare che le aree pubbliche o ad uso pubblico si trasformino in zone di carico e scarico e che rimangano isolate, ovvero che i residenti (e non residenti) non trovino una valida motivazione per fruirli, a causa della loro posizione critica e dei problemi di accesso, risultando prossime ad una strada ad alto scorrimento (piazzale del Cimitero Monumentale). Pertanto, rispetto ad altre piazze urbane che - al di là della loro qualità architettonica - riescono ad essere fruite essendo inserite in tessuti residenziali fortemente connotati, le aree aperte Ex-Enel hanno la stringente necessità di essere luoghi qualitativamente significativi, alla stregua delle ormai consolidate esperienze europee di progettazione dello spazio urbano (installazioni, arredi urbani, sculture).

Infine tale intervento non potrà non dialogare, come gli altri cambiamenti previsti e in atto nel quartiere, con il progetto di riqualificazione urbanistica dell'area Porta Volta nell'ambito del quale è prevista la realizzazione della nuova sede della Fondazione Feltrinelli, progetto degli architetti Herzog & de Meuron.

*Stefania Bossi*

E le novità nel quartiere non sono finite qui.

Lunedì 29 marzo sono stati insigniti in Comune con la Targa di riconoscimento di Bottega Storica ben 7 negozi del quartiere. Requisiti per essere "bottega storica" sono l'esercizio dell'attività da almeno cinquant'anni nella medesima sede (continuativamente e senza modifiche di tipologia), e spazi che presentino elementi storici dal punto di vista architettonico e dell'arredo. Tali esercizi sono: **La Baita del Formaggio**, la **Cartoleria Colombo**, i **Magazzini Vittoria**, la **Maglieria Pisati**, **Marco Rognetta Maestro Parrucchiere**, **Orologeria Rossi** e l'**Ottica Scaccabarozzi**. Al riconoscimento di "Bottega Storica di Milano" è conseguita l'assegnazione di apposita targa, avente valore di segnalazione e richiamo turistico, oltre alle ulteriori provvidenze che l'Amministrazione delibererà.



ISTITUTO DI RICERCHE  
**COSMÒS**

Nel quartiere Sarpi un centro per incontrarsi e conoscere le vie della salute e del benessere: riequilibrio dell'ambiente, coscienza ed evoluzione spirituale, seminari, corsi, incontri, conferenze, meditazione, naturopatia.

**ISTITUTO DI RICERCHE COSMÒS**

via Bramante 41 - 20154 Milano

Tel. e fax 02 31613 [www.istitutocosmos.it](http://www.istitutocosmos.it)

info@istitutocosmos.it